

A cura di Luigi Tramontano  
**Codice dell'edilizia  
 e dell'urbanistica 2010**  
 Hoepli, Milano 2010,  
 pp. 1222, euro 44,90



Il volume presenta i vari argomenti in ordine alfabetico e all'interno di ciascuna voce i provvedimenti relativi sono riportati secondo criteri cronologici.

Punti di forza di questo Codice sono la completezza ed esaustività della trattazione e la facilità di consultazione della materia normativa anche grazie ai dettagliati indici che agevolano il reperimento delle voci.

**Cristiano Oddi**  
**Turismo e urbanistica**  
 Hoepli, Milano 2009,  
 pp. 284, euro 25,00

L'Autore indaga le potenzialità offerte dalle innovazioni disciplinari per individuare rinnovate sinergie tra turismo e urbanistica e approfondire alcune buone pratiche.



Un nuovo approccio s'impone anche per superare le tradizionali settorialità dei due ambiti, avviando una ricerca sul tema dell'identità territoriale, in grado di arginare i guasti della globalizzazione.

**Ezio Bonfanti, Marco Porta**  
**Città, museo e architettura**  
 Hoepli, Milano 2009,  
 pp. 418, euro 58,00



Hoepli ripropone questo libro, scritto tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 del secolo scorso e pubblicato nel 1973.

Nato come una monografia sullo studio BBPR degli architetti Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti e Ernesto Rogers, il volume è anche una riflessione sull'architettura italiana alla fine del fascismo e negli anni della rinascita del paese.

[www.hoepli.it](http://www.hoepli.it)

## Rilanciare le costruzioni, ridurre il costo del lavoro e aumentare le paghe si può? *Relaunching Construction, Reducing Labor Costs, Increasing Pay: is it Possible?*

di/by Giovanni Paparo

Le costruzioni vivono in Italia un momento drammatico (v. articolo a p. 5). La stretta economica imposta dalla crisi mondiale e dalle gravi condizioni della finanza pubblica non le ha risparmiate. Eppure sembra largamente condivisa la convinzione che senza una ripresa dell'economia i problemi siano destinati ad aggravarsi, e quello delle costruzioni è il settore anticongiunturale per eccellenza.

L'urgenza di fronteggiare le ondate speculative che minacciano di disestare i Paesi più esposti ha imposto l'anticipo dell'annunciata manovra di 25 miliardi di euro. Forse riuscirà a tamponare alla bell'e meglio la situazione, ma per tenere con sicurezza il mare aperto nei prossimi anni, l'Italia dovrà affrontare le grandi riparazioni di cui ha bisogno, conciliando risanamento dei conti e rilancio dell'economia.

Siamo ancora un paese manifatturiero dipendente dalle esportazioni. Nelle attuali condizioni di mercati aperti globali, produttività e costo del lavoro giocano un ruolo centrale. Per le imprese ridurre il costo del lavoro è un imperativo categorico, per i lavoratori dipendenti salvaguardare il posto di lavoro e il reddito altrettanto. A mio avviso si dovrebbe pervenire a una riduzione del costo del lavoro per l'impresa di almeno il 15% incidendo sugli oneri contributivi e sui costi delle assenze per malattia. L'assenza per malattia degli impiegati, salvo Terziario e Servizi, è tutta a carico del datore di lavoro (un'indennità massima di due terzi della retribuzione corrente porterebbe anche a un risparmio aggiuntivo per la sicura riduzione delle assenze). Una drastica riduzione delle complicazioni legate alla gestione amministrativa del rapporto di lavoro potrebbe... (continua a p. 56)



*The construction sector in Italy is passing through a dramatic phase (see article on p. 5). The economic restrictions imposed by the global crisis and the grave state of public finances have not spared it. What is more, the largely held conviction is that, absent an economic upturn, the problems are bound to become worse, and construction*

*is the recession-curing sector par excellence.*

*The urgent need to confront the wave of speculation which threatens to damage the most vulnerable countries is forcing an advance on the announced 25 billion-euro rescue measure. It may somehow succeed in providing the situation with a quick fix, but in order to be able to navigate the open seas safely over the next few years, Italy will have to undertake the reforms it truly needs, balancing budgetary discipline with economic stimulus.*

*We remain a manufacturing-based country dependent on exports. In the current conditions of global, open markets, productivity and labor costs play a central role. For companies, reducing labor costs is a categorical imperative; for employees, it is safeguarding their jobs and income. In my opinion, labor costs should be reduced by at least 15% by making cuts in national insurance contributions and sick leave costs. Except in the service sector, employees sick leave is entirely the responsibility of the employer (reducing the amount to two-thirds of current pay would undoubtedly have the added effect of reducing absenteeism). A drastic reduction in the complications involved in the administration of work relations could further reduce labor costs, thus leading to a safeguarding of existing jobs and most likely the creation of new ones. (continued on p. 56)*